

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**Pagamenti Anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,29 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,41 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 (\*) - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.  
 ARRIVI: da Alessandria 8,8 - 12,20 - 17,34 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,19 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 18,52 (\*) - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

## LA FILLOSSERA NELL'OVADESE

La fillossera continua la sua marcia minacciosa ed ora è comparsa anche nell'Ovadese, a Parodi. Non vi è nessuno che non veda l'irreparabile danno che ne verrebbe alle nostre regioni, la cui agricoltura riposa quasi totalmente nella viticoltura, se il malanno si diffondesse rapidamente, non lasciando tempo di ricostituire lentamente i vigneti con ceppaie americane come si è fatto in Francia.

Saggiamente quindi operò il *Consortio antifillosserico Subalpino* indicando il 24 corrente in Ovada un'adunanza, riuscita molto importante, cui presiedette il nostro deputato on. Ferraris. Intervenero all'adunanza le più importanti personalità dell'Ovadese.

L'on. Maggiorino Ferraris, premesso un saluto alla città, sede del Congresso, e dopo aver accennato lo scopo dell'adunanza aprì la discussione sull'argomento all'ordine del giorno.

Vivace ed animata fu la trattazione dell'importante questione e vi presero parte vari oratori, tra cui il senatore Borgatta, l'avv. Galliani, l'avv. Cereseto, il cons. Minetto, il comm. Reborà, il comm. Cogliolo, il geom. Bonzi, il cav. Piemonte.

Esaurite le discussioni il presidente indice la votazione sull'ordine del giorno firmato: Galliani, Cereseto, Borgatta, che raccoglie il desiderio ed i voti dell'assemblea, è così concepito:

« Ritenuto che le infezioni di Parodi Ligure sono tuttora in condizioni di poter essere distrutte — considerando che ogni ritardo cagionerebbe danni gravissimi ai vigneti dell'Alto Monferrato, ove altra coltivazione non è possibile — si fa voti perchè da parte del Governo: 1. si proceda prontamente e fermamente ad una esplorazione intensiva per accertare la zona di infezione e la sua estensione; 2. si provveda alla distruzione della zona infetta, concedendo all'uopo i fondi necessari per il pagamento delle espropriazioni e per la distribuzione dei vitigni americani ».

L'assemblea delibera ancora di promuovere un Comitato per la costruzione d'un *Consortio antifillosserico* per i Comuni dell'Alto Monferrato, di far adesione, encomiandola, all'opera del *Consortio antifillosserico Subalpino*, e di segnalare telegraficamente al Governo il provvedimento approvato.

E prima di sciogliere la seduta il presidente on. Ferraris rivolge un caldo appello ai viticoltori dell'Alto Monferrato perchè si apprestino a combattere le nuove battaglie contro il terribile nemico che minaccia i loro vigneti.

## Il nostro lavatoio

È doloroso pur troppo, ma è vero, che molte volte le opere degli uomini scompaiono oppure restano monche col dilatarsi dell'autore..... *res quoque homines mutantur* è la terribile verità. Parlo della lodevole impresa, troncata a mezzo, di restaurare il nostro *Lavatoio Pubblico*.

Scomparve dalla scena politica l'ultimo Assessore di pulizia e con Lui dileguossi

ogni opera di ristoramento. Ma a Lui è successo un altro — forse come Lui intraprenditore, come lui scrupoloso dell'ufficio affidatogli... giova sperarlo... Intanto, signor Assessore attuale, abbia la gentilezza di seguirci un istante.... intorno ad un argomento di capitale importanza. Sa Ella che nella nostra città avvi eziandio un *Lavatoio Pubblico*? Se sì... ne conosce la struttura? lo crede allo *status quo* di dieci, venti anni fa? Se no? perchè non farvi una visita e vedere di rimediare a certi guasti che pur troppo non negherò toccare, anche solo da parte del tempo, che tutto consuma e distrugge, a tutte le opere dell'uomo? Forse forti occupazioni La tengono lontano da simili visite? Non importa; noi Le faremo da Cicerone.... noi Le indicheremo i guasti da riparare....

Siamo nell'interno del detto *Lavatoio*: Osserviamo un po' le comodità, i banchi, gli stalli adibiti all'uso delle lavandaie: orribile a dirsi! Sembra che una scossa, un resto del terremoto della Calabria, si sia ripercosso anche qui ad Acqui e abbia guastato un'opera pubblica... Quindi?... Urge provvedere, come si provvede laggiù in quella remota contrada.... Osserviamo, di grazia, gli stalli: non hanno più forma.... tutto è sconquassato.... Vediamo il banco o meglio la pietra che serve a sbattacchiare il bucato.... è facile capire che sarà intatto essendo di cemento — ma osserviamo la piccola spondagliera che serve di riparo all'acqua e quindi alle lavandaie.... il morso del tempo ha tutto corrosso e divorato.... in molti parti è del tutto estorto.... Pulizia?... Non ne parliamo... saremmo troppo uggiosi.

Ora, signor Assessore, che tutto ha visitato, che Gliene pare?... che sia giusto il nostro lamento? che si debba tosto porvi rimedio? Lasciamo a Lei il giudicarlo... In quanto a noi siamo più che convinti che questa riparazione dovrebbe interessarla non poco, trattandosi non solo di un'opera pubblica, ma anche di coloro i quali ne fanno uso. Può enumerare Ella gli incomodi, i disturbi di quelle povere lavandaie dovendo lavorare in simile catapecchia?... La stagione a cui andiamo incontro impone quest'obbligo, ed Ella mancherebbe al suo dovere, dimostrerebbe di non avere a cuore il benessere dei suoi concittadini, qualora non si desse cura di quanto lamentiamo.

Lanfranco.

## Contro l'Accattonaggio

È la piaga sociale dei nostri giorni, è ancora una conseguenza della depravazione morale ed economica dei tempi trascorsi.

Dicono che Acqui, la bella città nostra, abbia il poco onorevole primato nella produzione dell'acattonaggio. E infatti, basta uscire per le vie, che ad ogni passo v'incontrate in un mendicante che con piagnistei vi rintrona le orecchie e non vi lascia finchè non gli abbiate gettato un soldo. E questa è cosa di tutti i giorni, di tutte le ore. Portatevi sulla via che mena al maggior tempio ed anche a voi come a me vi occorrerà di udire dai forestieri che visitano la nostra città: — Che vergogna ad Acqui! Che sconcio questo acattonaggio! — Sono queste le parole che udii un mattino da una gentilissima signora: come pure queste parole mi indussero a scrivere queste poche righe onde interessare chi presiede al decoro della nostra città, e cercare di porvi qualche rimedio. E mi sono subito domandato: donde la causa di questo acattonaggio? E, se non erro, credo d'averla rintracciata.

Dall'infanzia abbandonata, da quei piccoli infelici cresciuti sulle strade nella compagnia di infami speculatori, sorge l'esercito spaventevole di monelli e di acat-

toni che tirano innanzi la vita in una rinuncia completa della dignità umana.

Essi, che non sono stati abituati al giogo onorevole del lavoro, più tardi non sapranno rassegnarsi a passare lunghe ore in una officina o nel faticoso andirivieni del commercio e restano sulla strada in un'ignavia spaventevole, in un abbruttimento completo. Voi li vedete questi piccoli schiavi bianchi, sudici e cenciosi, rimanersene aggruppati in un angolo di via, zuffolando oscene canzonette, con smorfie pateticamente caratteristiche. — Spesso dagli occhi traspare un raggio d'intelligenza, spesso sotto i capelli arruffati si discernano lineamenti gentili; ma quella intelligenza viva e quella naturale bellezza di forme più tardi saranno le ruote che spingono più velocemente il carro sulla via della depravazione.

Non è guari, innanzi a tanto spettacolo di abbandono un eminente pubblicista faceva questa giustissima riflessione: « Il diritto di proprietà al quale nessuno si acconcia a rinunciare a nessun patto, è solo messo di rovente in dimenticanza quando si tratta dei figli ».

È dall'infanzia che sorse e si spande terribilmente la piaga dell'acattonaggio. Vedete: il novanta per cento degli importuni e dei petulanti, che a gruppi vi ingombrano il passo in tutte le vie ed offrono dappertutto indecoroso spettacolo di sé, sono contadini ed agricoltori piovutici dai mille paesucoli delle provincie o piccoli cenciosi ed impertinenti monelli che sono i *figli di nessuno*.

Ebbene è a questi *figli di nessuno* che bisogna guardare con intelletto d'amore, se vogliamo una buona volta portare qualche rimedio radicale al male dell'acattonaggio. Nè crediamo d'averci pensato abbastanza quando li avremo fatti passare dall'ozio del marciapiedi alla panca dei rei: il rimedio è peggiore del male e non si ottiene altro che accrescere spaventosamente la pleiade degli *scuquizzi* della mala vita. Educiamoli invece alla scuola del lavoro questi piccoli infelici, infondiamo per tempo nei loro animi il sentimento della dignità umana e della propria missione sociale e non li troveremo sui gradini delle chiese e negli angoli delle strade a chiedere l'elemosina di un soldo, o di un mozzicone con petulante impertinenza. È pietoso certamente l'occuparsi dei poveri vecchi, ma è provvido ed umano il preoccuparsi dei piccini che son figli di nessuno e devono necessariamente esserlo di tutti.

E non si adducano scuse di sorta, chè il nostro orfanatrofio è là, grande, spazioso, per accogliere questi poveri abbandonati: solo l'opera, il consiglio, l'energia di chi presiede al benessere pubblico dovrebbe pensarci e dare prova che egli non solo ama il progresso materiale, ma anche morale della città alle sue cure affidata.

Questo mi sembra il rimedio più acconco per guarire la nostra città da una piaga che tanto la deforma agli occhi dei forestieri.

Saremo intesi? Giova sperarlo....

Lanfranco.

## SOTTOSCRIZIONE a favore dei danneggiati dal terremoto

Bottero avv. Luigi lire 10 - Amministrazione Unione Operaia l. 15 - Sig. na M. Lavezzari l. 3 - Confraternita di beneficenza e misericordia Israelitica di Acqui l. 50 - Avv. Luigi Stoppini l. 10 - Ing. Fortunato Grassi l. 5 - Provento concerto beneficenza (Salone Vecchie Terme) l. 225,60 - Provento netto festa al club sportivo l. 83,10.

Raccolte dal Direttore della Banca Popolare Angelo Mascherini, Direttore lire 25 - Giuseppe Alberti, Cassiere l. 5 - Carlo

Ivaldi l. 2 - Giuseppe Colla l. 2 - Bonziglia Emilio l. 2 - DaCasto Francesco l. 2 - Mariscotti Pietro l. 0,50 - Rossi Dott. Giuseppe l. 10 - E. Bollino l. 5 - Mario ed Albertina Maini l. 3.

### Raccolte dalla GAZZETTA D'ACQUI (Terza lista)

Poggi Comm. avv. Andrea	L. 10,—
Famiglia ing. Caratti	» 10,—
Società <i>Il Vetro</i> (Stabilimento di Acqui)	» 50,—
Toso Cav. Flaminio	» 10,—
G. B. Zunino Chirurgo Dentista	» 3,—
Prof. Vittorio Puschi	» 3,—
Bisio avv. Francesco	» 5,—
Ottolenghi Cav. Avv. Giacomo	» 15,—
<b>Totale</b>	<b>L. 106,—</b>

Il Sindaco sottoscritto dichiara di aver ricevuto dalla Amministrazione della Gazzetta d'Acqui la somma di lire Centosei raccolta dal giornale a beneficio dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

Acqui, 30 Settembre 1905.

Il Sindaco M. GARBARINO.

### Raccolte fra i Rivenditori generi privata del distretto ed il personale dello Spaccio all'ingrosso (\*)

Torrielli di Acqui lire 0,40 - Moncagatta id. l. 0,50 - Daquino id. l. 0,50 - Baldizzone di Bistagno l. 0,30 - Oreggia di Maranzana l. 0,50 - Ivaldi di Toledo l. 0,30 - Reverdito di Mombaldone l. 0,50 - Bobio di Strevi l. 0,30 - Cortesogno di Morbello l. 0,30 - Ivaldi di Carpeneto l. 0,30 - Barosio di Acqui l. 0,50 - Berchi id. l. 0,30 - Rinaldi di Bazzana l. 0,20 - Bianchi di Montaldo l. 0,30 - Ariati di Bubbio l. 0,50 - Rosotto di Rivalta l. 50 - Ceretti di Castelnovo l. 0,50 - Giuliano di Roccagnano l. 0,50 - Ricci di Chiappino l. 0,50 - Bevilacqua di Trisobbio l. 0,50 - Pesce di Castelbolognese l. 40 - Zaccone di Grognardo l. 0,40 - Barisone di Orbrigno l. 0,30 - Gambino di Cassinelle l. 0,30 - Marchelli di Incisa Belbo l. 0,40 - Bottero id. l. 0,40 - Stoppingo di Mosasco l. 0,40 - Gatti di Calamandrana l. 0,40 - Gallo di Olbicella l. 0,40 - Baccaloro di Fontanile l. 0,40 - Levo di Castelletto Erro, l. 0,40 - Ivaldi di Ciglione l. 0,40 - Briata di Strevi l. 0,30 - Ivaldi di Gavonava l. 0,20 - Galiano di Morbello l. 0,20 - Benzi di Terzo l. 0,50 - Barberis di Castelletto Molina l. 0,30 - Moccasfighe di Montabone l. 0,20 - Rizzo di Orsara l. 0,40 - Bolla di Spigno l. 0,50 - Da Bove di Melazzo l. 0,30 - Bianchi di Orsara l. 0,30 - Icardi di Malvicino l. 0,40 - Carosio C. di Cassine l. 0,40 - Carosio L. id. l. 0,40 - Assandri di Caldasio l. 0,20 - Pesce C. di Prasco l. 0,40 - Pesce N. id. l. 0,40 - Pernigotti di Quaranti l. 0,50 - Morino di Castelrocchero lire 0,50 - Malerba di Sesame l. 0,20 - Beccaro di Lussito l. 0,20 - Lovisole di Ricaldone l. 0,70 - Argano di Alice Belcolle l. 0,30 - Guala di Bandita l. 0,40 - Gilardi di Pian Castagna l. 0,30 - Calzato di Monastero l. 1 - Cirio di Cassinasco l. 0,50 - Benzi di S. Andrea l. 0,50 - Ortolà di Denice l. 0,20 - Delorenzi di Visone l. 0,30 - Milano di Cartosio 0,40 - Robbiano di Melazzo l. 0,20 - Scherano di

(\*) Ecco la lettera di accompagnamento:

Acqui, 29 Settembre 1905

Ill.mo Sig. Direttore della « Gazzetta d'Acqui »,

Con vaglia postale odierno N. 6, diretto all'Ill.mo sig. Intendente di Finanza di Alessandria, si fece versamento della somma di L. 38 raccolte a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie, fra i sopra segnati rivenditori di generi di R. Privative del distretto, ed il personale addetto a questo spaccio all'ingrosso; e Le sarò grato se vorrà ciò rendere pubblico, a titolo di scarico.

Grazie anticipate del favore. Con rispetto mi dichiaro

Devot.mo G. BARALIS.